Manca l'industria

Ex capitale della Bassa

E' Vespolate, che sta languendo mentre nei paesi vicini sorgono decine di fabbriche

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 16 agosto.

Vespolate è ancora la «capitale» della Bassa novarese? Se lo chiedono i suoi abitanti, ormai da mesi, un po' allarmati, ma se lo chiedono anche, con un lantino di campanilismo, gli amministratori dei paesi vicini. Nel dopoguerra, fino a poco tempo fa, infatti, Vespolate è riuscito ad essere il centro principale di un'area comprendente diversi piccoli Comuni, soprattutto per il fiorire delle attività agricole (Vespolate è sempre stato il fulcro della risicoltura novarese).

Nel giro di un anno, però, negli altri paesi della Bassa, cioè Borgolavezzaro, Garbagna, Tornaco, Terdobbiate, per citare i più vicini, sono sorte decine di piccole fabbriche che, nel loro complesso, dànno lavoro a centinaia di operai. A Borgolavezzaro, il paese che per tradizione è sempre stato rivale di Vespolate, sta sorgendo una vera e propria zona industriale mentre si stanno costruendo complessi residenziali ed alloggi popolari.

A Vespolate, invece, gli insediamenti industriali sono limitatissimi. L'unica fabbrica esistente, un complesso di tessitura, già agli inizi del 1971 ha ridotto la produzione licenziando parecchie dipendenti: ora ne occupa non più di trenta. Le conseguenze si fanno immediatamente sentire. «*Ogni giorno* — dice il sindaco Domenico Piana — *la situazione demografica subisce mutamenti in senso negativo. I giovani se ne vanno a Novara; qui l'unica attività è costituita dall'agricoltura*». Questi i dati: Vespolate, che per anni ha superato i tremila abitanti, oggi arriva a malapena a 2500 e la fase discendente non sembra potersi arrestare.

Dice ora il sindaco: «*Ho in corso contatti con diverse industrie, ma non è facile attirarle. Al momento preferiscono gli altri paesi della zona, confinanti con la Lomellina. Ad ogni modo stiamo cercando di fare il possibile per stimolare l'occupazione operaia*».

E' singolare questa situazione di Vespolate: se, da una parte, il paese sta dissanguandosi dei suoi abitanti per mancanza di fonti di lavoro, dall'altra il centro è stato rinnovato e dotato di numerose infrastrutture, necessarie per uno sviluppo organico. L'amministrazione comunale si avvia a concludere un programma che ha in parte cambiato volto all'abitato. Sono state asfaltate le strade, realizzata la rete di fognature, è stato ampliato il cimitero, estesa l'illuminazione pubblica.

Sul tappeto o in cantiere sono la costruzione della scuola media della Bassa, un'opera di duecento milioni; una casa di riposo, una zona verde con annessi impianti sportivi e ricreativi.

Nonostante questo impulso ed il vasto piano di opere pubbliche che sono in fase di realizzazione Vespolate sta languendo. Si teme infatti che ogni sforzo per rinnovare il centro della Bassa sia reso vano dalla mancanza di un'industria capace di fermare l'emorragia di abitanti. «*Se non arriverà presto una fabbrica* —dicono gli abitanti — *i paesi confinanti presto ci supereranno... Addio titolo di "capitale"*». g. f. q.

A Macugnaga sorgerà un camping tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 16 agosto.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Macugnaga ha deciso di concedere 8000 metri quadrati di terreno, nella zona compresa fra Isella e Testa, per la costruzione di un camping ad una ditta tedesca. Il nuovo campeggio sarà fra i più grossi della provincia: potrà ospitare 300 roulottes e circa 1200 persone. E dovrebbe entrare in funzione per la prossima stagione invernale. Sarà dotato di bar e ristorante e costruito secondo un progetto che sarà redatto dalla amministrazione comunale di Macugnaga.

La costruzione del campeggio si inquadra nel programma di realizzazione di un nuovo «centro sportivo» nella zona che prevede fra l'altro la costruzione di una piscina coperta, di nuovi campi da tennis, di un minigolf e di altre attrezzature.

Il consiglio ha anche deciso di avviare le pratiche per ospitare una scuola alberghiera nella «Baita del Congresso» sorta per iniziativa del parroco don Sisto Bighiani. La scuola alberghiera di cui a Macugnaga si avvertiva da tempo la necessità dovrebbe entrare in funzione come sezione staccata dell'Istituto di Stresa e dovrebbe iniziare i corsi già a partire dal prossimo anno scolastico.

La città è rimasta deserta nei giorni del Ferragosto

A Novara ritorna la vita

Due terzi degli abitanti se ne erano andati per le ferie - Ieri sera sono cominciati i rientri: lunghe colonne d'auto sulla statale di Arona e del lago d'Orta - Pochi incidenti, con feriti non gravi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 agosto.

Ferragosto tranquillo a Novara. Due terzi dei residenti già avevano lasciato la città nei giorni scorsi; alcune migliaia sono andati in gita, in montagna o sui laghi della provincia. Novara perciò appariva ieri quasi completamente deserta.

Gran parte dei locali pubblici ed in particolare dei ristoranti, ha chiuso i battenti. Soltanto a sera inoltrata, con i primi rientri, la città si è un poco animata. Nonostante la giornata afosa, c'era poca gente anche in piscina: gli abituali frequentatori hanno preferito spingersi sulle vicine rive del Ticino o arrivare al Lago Maggiore o a quello d'Orta.

Sulle strade della provincia il traffico è stato intensissimo per tutta la giornata. La polizia stradale ha calcolato in 150 mila le auto circolanti: un numero molto elevato, ma, essendo stato il traffico scaglionato durante l'arco dell'intera giornata, non sono nati intasamenti ed ingorghi.

Limitatissimo il numero degli incidenti: soltanto quattro quelli rilevati dalla polizia stradale, presente sulle «statali» e sulle «provinciali» con 35 pattuglie (le quali, tra l'altro, hanno soccorso 25 automobilisti in panne). Quattro i feriti, nessuno dei quali grave. Numerose invece le infrazioni stradali: 285 soltanto quelle rilevate dalla «stradale», che ha anche proposto il ritiro della patente a cinque conducenti.

Negli ultimi quindici giorni le patenti ritirate sono state due e 83 le proposte di ritiro. Le infrazioni, verbalizzate o semplicemente conciliate sono state 3372 su quasi due milioni di veicoli che hanno circolato sulle strade del Novarese. Il bilancio degli incidenti, sempre negli ultimi 15 giorni (63 solo quelli rilevati dalla polizia stradale) è di tre morti e 42 feriti.

Uffici e negozi chiusi anche oggi. Qualche locale pubblico ha riaperto, ma la città è come ieri semideserta. Nel tardo pomeriggio e in serata sono cominciati i rientri. La statale di Arona e quella del Lago d'Orta (sulla quale gravita gran parte del traffico per l'Ossola) sono percorse, a notte inoltrata, da una lunga, interminabile fila di auto. Il tempo, oggi come ieri, si è mantenuto buono con temperature che hanno oscillato, nelle ore più calde, a seconda delle località, tra i 32 e i 35 gradi. p. b.

Ferragosto a Novara: piazza della Repubblica e i portici di via Roselli deserti sotto il sole a picco

Le manifestazioni in Val d'Ossola

Domodossola, 16 agosto.

(a. c.) Anche dopo Ferragosto tutte le località dell'Ossola continuano ad essere affollate di turisti. In questi giorni, nonostante il volume del traffico sia sempre molto intenso lungo la statale del Sempione e sulle strade della valle, non si sono fortunatamente registrati gravi incidenti. In tutte le località turistiche dell'Ossola il Ferragosto è stato festeggiato con particolari manifestazioni promosse dall'Azienda di soggiorno o dalle Pro loco.

A Santa Maria Maggiore, nella Valle Vigezzo, c'è stato il tradizionale «falò», in piazza Mercato. E' stata bruciata una catasta di legno coperta di rami di pino per salutare ufficialmente la fine dei grandi caldi di luglio e della prima metà di agosto. A Santa Maria Maggiore, a 800 metri di quota, il clima è infatti in anticipo rispetto al calendario e, dopo il Ferragosto scende la temperatura e si entra nel caratteristico autunno vigezzino.

Secondo una vecchia tradizione locale, dalle volute di fumo emanate dal falò si possono inoltre trarre presagi.

A Macugnaga c'è stata la festa patronale e delle guide del soccorso alpino. Per una vecchia tradizione le guide della nota stazione alpina nel giorno di Ferragosto non effettuano ascensioni di alcun genere.

Numerose altre manifestazioni si sono svolte a Bognanco, Formazza, Baceno. Eccezionale è stato anche l'afflusso di turisti verso l'alpe Veglia, il pianoro al centro di polemiche in seguito al progetto di istituirvi un parco naturale. Si calcola che non meno di tremila persone l'abbiano raggiunta, a piedi o con servizi di jeeps.

Di fronte a questa vera e propria invasione di gitanti il comune di Varzo, nel cui territorio si trova l'Alpe, ha fatto affiggere ovunque cartelli che invitano al rispetto della flora alpina spontanea, minacciata da centinaia di raccoglitori occasionali.

Durante il periodo delle vacanze

Divignano parla solo francese (sono ritornati gli emigranti)

L'ottanta per cento degli abitanti del piccolo centro della collina novarese ha trovato lavoro in Francia nel settore dell'edilizia - Un progetto per valorizzare il paese

(Dal nostro corrispondente)
Divignano, 16 agosto.

(c. g.) Divignano appartiene all'Italia o si tratta di un lembo di terra francese entro i confini del Novarese? E' una domanda che si pongono quanti si fermano in questi giorni nel piccolo centro della collina novarese.

I divignanesi, si può dire da sempre, emigrano in Francia, dove trovano lavoro come muratori. Tornano al loro paese d'estate per trascorrere le ferie. Ecco perché attualmente, passando per le vie del paese, si sente parlare quasi esclusivamente francese.

I divignanesi hanno portato lustro al loro paese natale nel settore dell'edilizia. Andati via dal paese come muratori, hanno fondato, dopo sacrifici, solide imprese di costruzioni. Importanti opere pubbliche dell'Alsazia e della Lorena e del centro della Francia portano infatti il nome di imprese di Divignano.

Questa costante e massiccia emigrazione avrebbe seriamente danneggiato il paese, se di riflesso non ci fosse stata in percentuale una pari immigrazione veneta e meridionale. Attualmente i divignanesi superano appena il 20 per cento della popolazione residente; il restante è di provenienza veneta o calabro-siciliana.

Stefano Costa, impiegato al Comune di Novara, è il sindaco di Divignano. Con i colleghi di Consiglio vorrebbe valorizzare turisticamente il centro, facendo leva sulla sua bella posizione collinare, sulla purezza dell'acqua (l'acquedotto ne eroga in sovrabbondanza per i fabbisogni locali), sulla funzionalità dei servizi pubblici e sulla buona cucina.

L'economia locale è fondata prevalentemente sull'agricoltura; c'è un'unica industria, una piccola fabbrica di confezioni.

«*Nostro obiettivo* — ha detto il sindaco Costa — *è di dare a Divignano una nuova sede comunale, completare l'asfaltatura delle strade ed ampliare la rete di illuminazione*».

Eppure questo centro tagliato fuori dal grande traffico, quasi del tutto privo di industrie, si presenta al turista invitante ed ospitale, grazie alla cortesia dei suoi abitanti, al lindore delle sue strade e all'appetitosa cucina locale.

A Omegna si esamina il piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 16 agosto.

(l. d. g.) Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il sindaco, onorevole Mattini, ha annunciato la prossima convocazione dei capigruppo consiliari per predisporre l'esame del progetto del piano regolatore della città. Secondo previsioni attendibili, i trenta consiglieri dovrebbero sottoporsi a numerose e impegnative sedute durante il corrente mese.

Gli studi sul piano regolatore della nostra città sono stati condotti dagli architetti Cellino, Maggiora e Graffi di Torino, per incarico della precedente amministrazione di Centro Sinistra. Una commissione consiliare, nella quale sono rappresentati i gruppi politici che hanno loro esponenti in Consiglio comunale, ha già esaminato le linee generali e particolari del piano stesso, che è già stato sottoposto al vaglio delle varie categorie professionali ed economiche operanti nella nostra città.

Per iniziativa del Comune

Dispensario farmaceutico istituito a Nibbiola

(Nostro servizio particolare)
Nibbiola, 16 agosto.

(g. f. q.) Un dispensario farmaceutico è allogato in una saletta al piano terreno del municipio. Il servizio viene svolto dalla dottoressa Alba D'Andrea, che gestisce la farmacia di Tornaco, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10.

L'iniziativa è del comune del piccolo centro della Bassa, i cui mille abitanti da tempo lamentavano la carenza di una farmacia. Essi, infatti, dovevano ricorrere a quella di Vespolate oppure arrivare sino a Novara.

Il servizio farmaceutico è stato istituito dopo ben 100 anni. Bisogna, infatti, risalire al 1871 per trovare, nella storia di Nibbiola, una farmacia, che in seguito dovette, però, chiudere i battenti per scarsità di richieste.

A rilento a Verbania il riassetto delle carriere

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 agosto.

(s. c.) I consiglieri de Roberto Puppo e Sergio Bocci, in un'interpellanza presentata al sindaco, perito industriale Pietro Mazzola, hanno sollecitato l'inizio dei lavori dell'apposita commissione, istituita dal consiglio comunale fin dal 12 giugno scorso per studiare il riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale del Comune.

«*Dobbiamo constatare* — dicono tra l'altro gli interpellanti — *che malgrado l'importanza del problema, fino ad oggi la commissione non ha ancora tenuto riunioni, e ciò lascia una penosa impressione di disinteresse da parte della Giunta nell'affrontare e risolvere la questione relativa al personale, che sta generando vivo disappunto tra gli interessati*».

Esposti nel Veneto i graniti novaresi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 agosto.

(s. c.) I graniti del Verbano, Cusio e Ossola saranno presenti alla Mostra internazionale dei graniti, dei marmi e delle macchine per la loro lavorazione, che si svolgerà a Sant'Ambrogio di Valpolicella dal 4 al 12 settembre prossimi.

La partecipazione sarà curata dall'«Assograniti» (l'ente che riunisce appunto i proprietari di cave di granito dell'Alto Novarese), che disporrà la sistemazione nei recinti della mostra di trenta grandi blocchi di granito, di altezza variabile tra i tre e i sei metri e del peso complessivo di oltre 300 tonnellate, sistemati in modo da raffigurare una «foresta di granito».

ARONA — Alla rete idrica arenese è stato collegato un nuovo pozzo trivellato tempo fa a San Grato di Oleggio Castello. La portata del nuovo impianto è di [illegible] litri al secondo.

L'uomo è stato avvicinato di sera in corso della Vittoria a Novara

Sei giovani picchiano e derubano uno straccivendolo lo investono col suo motocarro e fuggono: arrestati

I ragazzi (5 sono minorenni) aggrediscono l'uomo e lo caricano sul motocarro - Sulla statale del lago d'Orta gli rapinano 162 mila lire e gli passano sopra con una ruota - Lo straccivendolo si rialza e telefona alla questura: i sei vengono fermati

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 agosto.

Sei ragazzi, cinque dei quali minorenni, sono stati arrestati e denunciati per rapina pluriaggravata, sequestro di persona e lesioni. L'episodio che li ha portati in carcere è avvenuto la notte di Ferragosto, tra Vignale e Caltignaga, sulla statale del lago d'Orta.

I sei giovani, tutti residenti a Novara, sono: Michele Padalino, 19 anni, via Unità d'Italia 14, disoccupato; Salvatore Verdè, 17 anni, via Molino Canelli 2, disoccupato; Vincenzo Timpano, 17 anni, via Giolitti 6, meccanico; Armando Inglese, 16 anni, via Unità d'Italia 14, apprendista; Salvatore Agostino, 16 anni, via Ghibellini 4, apprendista; Cosimo Di Nunno, 16 anni, via Giolitti 6, disoccupato. Alcuni sono già noti per essere stati implicati in furti o in clamorose aggressioni che a Novara hanno fatto scalpore, come quella avvenuta al bar «Doris» e quella ai danni della giovane studentessa slava.

Cosimo Di Nunno, 16 anni — Armando Inglese, 16 anni

Quest'episodio di violenza ha preso le mosse in corso della Vittoria, presso il distributore di benzina «Agip», verso le 22,30. Giuseppe Casazza, di 31 anni, abitante a Trecate in via Macchiavelli 10, straccivendolo, stava facendo rifornimento di carburante al suo motocarro, quando è stato avvicinato da un gruppo di giovani.

Ad uno di loro ha chiesto l'indicazione per recarsi a Momo e quello, senza battere ciglio, si è dichiarato disposto, non solo ad indicargli la via, ma ad accompagnarlo. Sul momento il Casazza ha pensato che i giovani avessero a disposizione un'autovettura, ma poi ha notato che avevano soltanto una motocicletta. Ha ringraziato affermando di essere soddisfatto della indicazione e che avrebbe proseguito da solo.

A questo punto è cominciata la sua brutta avventura. Improvvisamente, tutto il gruppo gli si è stretto attorno e di forza lo ha caricato nel cassone del suo motocarro; uno dei giovani (che sarebbe poi risultato essere il Di Nunno) si metteva alla guida, gli altri quattro al suo fianco ed il sesto saliva in sella alla motocicletta.

Il gruppo ha proseguito per corso della Vittoria imboccando quindi via Beltrami e la statale del lago d'Orta. Poco dopo l'abitato di Vignale, il Casazza si accorgeva che il motocarro procedeva a fari spenti e chiedeva il permesso di accenderli. Sin a quel momento lo straccivendolo di Trecate non pensava che i giovani avessero già escogitato un loro piano. Il Di Nunno, infatti, fermava il motocarro in una piazzola e, ad un suo cenno, con gli altri si avventava contro il Casazza colpendolo con pugni e calci. Nel frattempo uno dei giovani sfilava dalla tasca dello straccivendolo il portafogli contenente 162 mila lire. I giovani quindi risalivano sul motocarro che, nella concitata manovra di partenza, passava con una ruota sulle gambe del Casazza, steso ancora a terra.

Dopo qualche tempo lo straccivendolo, pesto e sanguinante, con le gambe che recavano i segni della pesante ruota, si metteva in marcia, a piedi, e raggiungeva un bar di Vignale da dove telefonava in questura. Fornita la descrizione del motocarro, s'iniziava la caccia ai giovani, che, verso l'una di notte, venivano rintracciati da una pattuglia al comando del dottor De Santis della «Mobile» nei pressi del villaggio S. Rocco, mentre, in panne, spingevano il motocarro. Venivano dapprima fermati il Timpano, l'Inglese, l'Agostino e il Di Nunno. E, successivamente, gli altri due; i giovani non potevano negare, poiché sono stati trovati in possesso della somma rapinata allo straccivendolo di Trecate.

Il Casazza veniva nel frattempo portato all'ospedale Maggiore di Novara e medicato per una serie di contusioni in varie parti del corpo, provocate da calci e pugni dei giovani. I sanitari hanno emesso un referto di otto giorni, salvo complicazioni.

I sei giovani, dopo l'identificazione, sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per rapina pluriaggravata e sequestro di persona. l. l.

Michele Padalino, 19 anni — Salvatore Verdè, 17 anni

Sotto gli occhi del padre e della cugina

Un ragazzo è affogato ad Intra in una zona vietata ai bagnanti

Il giovane si è gettato nel lago davanti ai giardini Cavallotti - E' subito scomparso, inutili le prime ricerche - E' stato ripescato dai sommozzatori

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 agosto.

(s. c.) Un ragazzo è scomparso tra i flutti stamane, nella spiaggetta davanti al parco Cavallotti di Intra, sotto lo sguardo di decine di bagnanti. Malgrado i soccorsi, il giovane è affogato, ed il suo corpo è stato ricuperato più tardi.

Nella tarda mattinata, il ragazzo, Maurizio Fabbri, di 14 anni, abitante a Zola Predosa, in provincia di Bologna, è sceso sulla spiaggia con il padre ed una cugina. Malgrado i cartelli vietassero i bagni (è infatti pericoloso immergersi nell'acqua in quel punto, a causa della vicina foce del San Giovanni che crea alcune correnti, dell'alto grado d'inquinamento dell'acqua e, soprattutto, a causa delle profonde buche create sul fondo dal materiale scaricato nel fiume da una cartiera), il ragazzo s'è tuffato nel lago. Maurizio Fabbri ha nuotato per alcuni metri, poi è stato visto annaspare e sparire.

Numerosi bagnanti che erano sulla riva si sono gettati in acqua cercando di portare aiuto al ragazzo. Ma i soccorritori non sono riusciti a trovare il Fabbri; allora, mentre alcuni bagnati proseguivano le ricerche, altri sono andati a chiamare la polizia, che è giunta con un motoscafo, una squadra di vigili del fuoco ed alcuni sommozzatori della «Verbano-sub».

I sommozzatori hanno recuperato il corpo del ragazzo a soli 7-8 metri dalla spiaggia ed a circa 4 di profondità. Con un'autoambulanza della Croce Verde lo sventurato è stato trasportato in ospedale, ma ogni tentativo di rianimarlo (egli era rimasto sott'acqua per circa 40 minuti) è risultato vano.

Maurizio Fabbri andava soggetto ad attacchi epilettici ed è possibile che un'improvvisa crisi sia all'origine della sciagura. Era ospite da alcuni giorni con i familiari dello zio paterno Gino Fabbri, un floricoltore assai conosciuto ad Intra.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cozzarolo, via A. Costa 7; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, Villaggio Dalmazia; Delsoldi, corso Torino 6.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandaliita, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Saronnini.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti 68.
VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141; Nitali, piazza Gramsci 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, fino al 31 agosto personale di Augusto De Silvestri.
ARONA — Presso l'Istituto Marcellino, in viale Repubblica, è aperta fino alla fine del mese una mostra-mercato di arti e artigianato etruscanico.
BELGIRATE — Fino al 20 mostra di pittura degli artisti belgiratesi [illegible] dalla Pro Loco.
CANNERO — Nella galleria d'arte «Jole Marzolante», di Cannero Riviera, è aperta fino al 31 agosto una personale di Schaninsky, un autentico maestro della Bauhaus.
GHEMME — Nel palazzo delle scuole mostra del mobile, dell'antiquariato, del ponciotto valsesiano.
MIAZZINA — Fino al 30 agosto, nel palazzo [illegible] «personale» del pittore Silvano Spelta.
OMEGNA — Al Palazzotto di Orta San Giulio, Norma Sacchi, pittrice, ed il prof. Peppino, scultore, esporranno fino al 15 settembre le loro ultime opere.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.
VARZO — Nell'atrio espone il pittore Remo Fagliotta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Meina, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un corso di preparazione all'immersione in apnea aperto a tutti i giovani di età superiore ai 14 anni si svolgerà nella piscina Verbania Residence, ai tre stadi di Domodossola, dal 25 agosto al 4 settembre.

Seppellito nel '600, è stato riscoperto alla Badia di Dulzago

Sotto la navata, un frate legato

Il parroco della chiesa ne ha scoperto l'esistenza leggendo manoscritti latini

(Dal nostro corrispondente)
Badia di Dulzago, 16 agosto.

Don Giovanni Sommarè, parroco alla Badia di Dulzago, una chiesetta millenaria persa nella campagna di Bellinzago, consultando manoscritti in lingua latina ha scoperto che sotto al pavimento della propria chiesa dovevano trovarsi i corpi di antichi notabili del posto. Sollevato un pannello nella navata centrale, in una botola profonda circa 3 metri sono stati rinvenuti quattro corpi di frati (così presume don Giovanni Sommarè) abbigliati secondo la moda del 1600.

Al singolare ritrovamento si è aggiunto un po' di color giallo perché uno dei corpi risultava legato in diverse parti del corpo. Ma il dotto sacerdote smorzava l'atmosfera di brivido che stava per influenzare i presenti nella navata della vecchia chiesa della Badia, avanzando una tesi abbastanza logica: «*I defunti venivano calati legati nella fossa perché, alcuni secoli or sono, non si usava tumulare con la cassa in legno; quindi niente giallo miei cari amici*», ha esclamato. «*Ora seguendo sempre i testi latini reperibili nell'archivio della mia chiesa voglio stabilire se, circostanza che presumo, le donne, gli uomini e i bambini sono stati tumulati in zone diverse della navata*», ha aggiunto don Giovanni. Don Giovanni Sommarè, che ha girato per oltre vent'anni l'Italia ad organizzare spettacoli sacri, è persona molto colta, dilettandosi (più che un *hobby* dice che è un bisogno) a fabbricare quadri elettrici. Dopo un incendio che distrusse un grosso cascinale alle Bertinelle (gruppo di case distanti oltre due chilometri dalla sua chiesa) decise di costruire un rudimentale telefono per collegarsi con questi suoi fedeli.

Sempre un po' in guerra (fredda per la verità) con don Pietro Gavinelli, parroco da 33 anni dell'altra frazione di Bellinzago, Cavagliano, Don Sommarè per non perdere i propri parrocchiani che andavano a messa alla chiesa di quest'ultima località (più vicina alla cascina) acquistò una vecchia *roulotte*, e trainandola con un trattore andava a prelevare i fedeli in casa. Circostanza questa che provocò qualche commento acido, ma don Sommarè, con serenità, rispose: «*Ho dei doveri verso i miei parrocchiani, e devo pertanto provvedere alle necessità spirituali anche di quelli che risiedono in cascine molto lontane dalla chiesa, come è il caso dei contadini delle Bertinelle*».

Aggiunge il sacerdote, che ha il titolo di Vicario perpetuo per il censo della sua chiesa (che la storia vuole essere stata edificata da san Giulio nel 390): «*Giunto alla Badia cinque anni or sono ho letto sui libri della parrocchia molte accorate annotazioni dei miei predecessori: i fedeli si stavano diradando e i più si orientavano per le pratiche religiose verso la vicina Cavagliano. Era dunque mio dovere salvare una delle più vecchie parrocchie della diocesi*». u. g.

Disertore a Domodossola

Sorpreso in chiesa viene arrestato

Domodossola, 16 agosto.

(a. v.) Il giovane Pasquale De Lucia, di Caserta, è stato arrestato dalla polizia e rinchiuso in carcere perché ricercato per diserzione.

Il De Lucia è stato sorpreso in compagnia di un amico nella chiesa di Sant'Antonio in rione Cappuccina. Un frate visti i due giovani li ha interrogati.

Essi hanno quindi chiesto con insistenza del denaro, ma i frati hanno avvertito la polizia.

Denunciato un oscuro crimine

Due uomini accusano "Ci hanno avvelenato,,

Uno è rimasto paralizzato, dopo mesi passati tra la vita e la morte Insieme hanno presentato un esposto contro un albergo della bassa Ossola e si dicono vittime di un piano congegnato da più persone

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 16 agosto.

« Giallo » nella bassa Ossola: due persone hanno presentato ai carabinieri di Premosello una denuncia nella quale sostengono di essere state vittime di un avvelenamento in un albergo della zona. A presentare la denuncia sono stati Giovanni Maruzzi, di 35 anni, di Premosello, un operaio che lavorava alla « Rumianca » di Pieve Vergonte e che, secondo quanto riferito nella denuncia, in seguito all'avvelenamento sarebbe stato colpito da una paralisi che non gli permette più neppure di parlare, e Ugo Clerici, di 33 anni, un cantoniere dell'Anas, che abita nella frazione di Prata del comune di Vogogna.

I due si sono presentati a denunciare il fatto ai carabinieri la sera della vigilia di Ferragosto. Hanno presentato un circostanziato esposto, scritto a mano, nel quale dichiarano di essere stati vittime di un avvelenamento congegnato da più persone, non si sa bene per quale motivo. L'avvelenamento sarebbe avvenuto il 9 febbraio scorso per il Maruzzi e il 14 dello stesso mese per il Clerici.

I denuncianti hanno già dichiarato ai carabinieri di volersi costituire parte civile nell'eventuale processo. L'autorità giudiziaria avrebbe già disposto una perizia medica per accertare le condizioni di salute dei due denuncianti.

Su tutta la vicenda i carabinieri, che hanno subito avviato le indagini, mantengono il più assoluto riserbo. Nulla è trapelato sui primi passi dell'inchiesta, né si conosce quale sia l'albergo in cui i due sarebbero stati avvelenati. Si sa solo che in questo momento è chiuso per ferie.

Le indagini cercheranno comunque di fare piena luce anche sui molti punti oscuri della denuncia del Maruzzi e del Clerici. Sembra infatti che i due abbiano raccontato che l'avvelenamento sarebbe stato provocato da sostanze letali presenti in bevande o nei cibi consumati all'albergo.

In febbraio il Maruzzi fu improvvisamente colpito da una gravissima paralisi. A Premosello, dove abbiamo interpellato alcuni conoscenti, ci hanno detto che egli stramazzò improvvisamente al suolo fuori dallo stabilimento «Rumianca» di Pieve Vergonte in cui lavorava e fu portato d'urgenza all'ospedale di Domodossola in condizioni disperate. I medici riuscirono a strapparlo alla morte. Ora il Maruzzi è tornato a casa, ma è rimasto con metà del corpo completamente paralizzata. Riesce a muoversi e a camminare con un bastone, ma non può assolutamente parlare.

A questo punto sorge un ovvio interrogativo. Come mai la denuncia è stata presentata a molti mesi di distanza dai fatti? E' questo uno degli argomenti che l'indagine dei carabinieri cercherà di scoprire, come pure si tende a far luce sugli altri elementi e circostanze poco chiare che farebbero da retroscena alla fosca vicenda.

Abbiamo cercato di avvicinare i firmatari della denuncia per sapere qualcosa di più sui motivi che li hanno spinti ad una decisione tanto grave. Il Maruzzi, come si è detto, non è assolutamente in grado di esprimersi e la decisione di rivolgersi ai carabinieri sarebbe stata presa dai familiari. Anche il Clerici, che abbiamo rintracciato a Prata di Vogogna, è stato piuttosto ermetico: *«Ormai è in moto un'inchiesta giudiziaria* — ci ha detto — *e non posso dire niente. Io ero solito frequentare l'albergo che ho indicato nella denuncia, ma solo ogni tanto consumavo anche qualche pasto. Posso dire che in seguito ai fatti che ho denunciato ho passato tre mesi in diversi ospedali in preda ad una gravissima forma di intossicazione. Prima mi hanno portato a Novara dove sono rimasto tra la vita e la morte per un mese, poi sono stato inviato a Domodossola e successivamente sono stato mandato a Verbania».*

«Mi sono ristabilito — ha detto il Clerici — *solo alla fine dello scorso mese di giugno. Ho cercato subito di mettermi in contatto con il Maruzzi che nel frattempo era rimasto paralizzato ed ho dovuto spiegare la cosa ai familiari. Per questo la denuncia è stata presentata in ritardo».*

Il Clerici si è però assolutamente rifiutato di precisarci le diagnosi esatte degli ospedali circa il male per il quale era stato ricoverato. *«Non riuscivo più a mangiare* — dice — *e continuavo ad avere conati di vomito. So, però, negli ospedali non dicono mai niente di preciso».*

Adriano Velli

"Foot-ball,, femminile a Dormelletto

Dormelletto. Una fase dell'accanitissima partita di calcio delle « Olimpiadi dei villeggianti » (Foto Giovetti)

Le "olimpiadi,, per i villeggianti

Tennis, gimkane automobilistiche e ciclistiche, nuoto, calcio femminile le « specialità » - Per le bocce si parla di doping - Ammiratissime le calciatrici, specialmente le tedesche - Il Milan ha battuto l'Inter per 5 a 1 - Finale notturna con fuochi d'artificio

(Dal nostro inviato speciale)
Dormelletto, 16 agosto.

Ferragosto sportivo (o quasi) per i villeggianti in riva al lago. Un ingegnere novarese ha allestito una mini-olimpiade, nel parco del «Costabella», che ha molto successo e diverte assai. Anziane signore, bambini, signori con pancetta si sono cimentati nelle varie specialità con buoni risultati tecnici: alcune delle calciatrici hanno fatto rimpiangere le loro colleghe impegnate attualmente in Messico ai mondiali di football. Un paio di Sivori in gonnella hanno destato sensazione per la potenza del tiro; altre per lo stile, alcune, infine, per i loro slippini. La tecnica, ovviamente, è andata a farsi benedire ma l'importante era divertirsi. E così è stato.

Tennis, bocce, gimkana automobilistica, gimkana ciclistica, nuoto, calcio femminile, con un intermezzo per i piccini a base di rottura di pignatte e corsa coi sacchi, hanno caratterizzato le «Olimpiadi dei villeggianti» ideate dall'ing. Giancarlo Ceresa, un professionista novarese in vacanza sul lago con la moglie Caterina — esperta calciatrice, portiere alla «Zamora», tanto per intenderci — e figli.

Il calcio, ovviamente, ha polarizzato l'interesse generale soprattutto del sesso forte che ha assistito con un pizzico di invidia ai stunnels con dribbling finale delle cannoniere Mirella Cuzzolin e Piera Orecchia nonché alle spettacolari parate delle varie signore Carlozzo, Ceresa e della «richinga» Ilde, biondissima e spericolata. In campo Milan e Inter (per via delle maglie) ma il cuore di molte calciatrici batteva anche per la Juventus o il Novara (vedasi appunto la signora Ceresa). Variopinto il gioco, senza incidenti, anche perché diretto con rara perizia e altrettanta fermezza dall'editore milanese Nebuloni presentatosi in campo con la pancetta al vento ed un cappello alla «Zorro», con gran gioia della figlioletta Barbara. Accusato di parzialità per non aver mai fischiato gli evidenti falli della moglie Giuseppina, il signor Nebuloni nel complesso si è dimostrato degno di un Lo Bello. Il Milan nell'occasione, ha stracciato l'Inter per 5 a 1 e in verità il punteggio ci sembra bugiardo nei confronti delle sconfitte che hanno badato più alla tecnica che al gol, con raro senso sportivo.

Nella gimkana ciclistica, lotta a coltello Milano-Novara dove l'apprendista «boxe» Paolo Chiamenti si è imposto allo sprint a Claudio Ceresa ovviamente del «clan Ceresa». L'altro milanese Andrea Morosati si è accontentato del terzo posto; nel nuoto le posizioni si sono praticamente invertite, visto che Paolo Carlozzo ha battuto Claudio Ceresa per una bracciata mentre Paolo Chiamenti è passato al terzo posto per una gomitata.

Notevole il contenuto agonistico delle gare di bocce dove la coppia Cuzzolin-Salmoiraghi (entrambi di Milano, tanto per cambiare) si è imposta al tandem Nebuloni-Chiamenti. La Germania, validamente difesa da Hohl nonché Chellin, non è andata oltre il terzo posto. L'agonismo è arrivato all'eccesso. Si parla di «doping» e qualcosa d'altro. Ad un certo punto, in una gara notturna, hanno dovuto cambiare il pallino bianco con uno nero perché una giocatrice non lo vedeva assolutamente. Un po' di miopia, ovviamente, ma si parla anche di «doping». Assente Carlo Morzaroli, Cuzzolin-Salmoiraghi hanno potuto imporsi in scioltezza. Notevole anche il tennis misto (misto in tutti i sensi): Morosati-Mariutto, soliti milanesi, hanno superato in finale Rizzi-Chellin dimostrando che Merlo e Pietrangeli hanno dei degni eredi.

La gimkana automobilistica ha richiesto molta perizia dai piloti che si sono segretamente preparati per almeno una settimana su percorsi altrettanto segreti rivelatisi poi completamente diversi da quello scelto dagli organizzatori. Tre le categorie in gara: nella classe 500, facile affermazione di Maurizio Manini di Santhià in un tempo rimarchevole, 1'16". Il milanese Gianni Savi ha fatto meglio, peraltro, nella classe mini-cooper (1'02") mentre il tedesco Neunert, pur eccellendo nella classe oltre 1500 c. c. non è andato oltre un tempo medio 1'30". Va rilevato però che le auto più piccole potevano destreggiarsi meglio sul percorso. Gianni Savi è così risultato il primo assoluto con un tempo da Gran Premio d'Italia.

Premi per tutti, ovviamente, come non succede alle vere Olimpiadi dove le medaglie d'oro, ogni tanto, risultano false. L'ingegner Ceresa, assistito da esperti in materia, ha fatto le cose in grande stile, preannunciando la serata, mentre il cielo era percorso da stelle filanti e fuochi d'artificio vari, che nel prossimo ferragosto verranno introdotti nelle «Olimpiadi dei villeggianti» altri sport quali rugby, baseball, boxe e tamburello nonché tiro al fagiano. Pare che il signor Nebuloni si stia già allenando per la boxe (e per il fagiano arrosto).

Giorgio Gandolfi

Nei pressi del valico di Ponte Chiasso

Due ladri tamponano un'auto della polizia

I giovani, di Trecate, avevano rubato un'utilitaria per fare una scampagnata

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 agosto.

(l.l.) Un giovane di Trecate è stato arrestato ed un altro è attivamente ricercato dopo il furto di un'auto ed un movimentato tamponamento nei pressi del valico di frontiera di Ponte Chiasso.

I due, Giuseppe Pregnolato, 19 anni e Saverio Valerio, 17 anni, entrambi di Trecate, l'altra notte hanno rubato la « 500 » di Severino Finotti, parcheggiata nel cortile della sua abitazione di via Monti 4.

I giovani, (il Pregnolato è sposato e nei mesi scorsi già era stato condannato per furto) avevano forse intenzione di trascorrere le ferie in qualche luogo di villeggiatura ma, poco esperti nella guida, hanno provocato un tamponamento, nei pressi della frontiera, proprio con un'auto della polizia. Dopo l'incidente i due hanno tentato la fuga che è riuscita al Valerio. Il Pregnolato, invece, bloccato dagli agenti è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Como.

Due feriti in uno scontro sulla statale del Lago

Verbania, 16 agosto.

(a. c.) La statale del Lago Maggiore è rimasta interrotta per quasi 40 minuti a causa di uno spettacolare incidente stradale. Una « Simca 1000 » guidata da Luigi Ajello, 18 anni, di Pallanza, che aveva al suo fianco il fratello Nicola di 17 anni, nel tentativo di sorpassare cinque vetture, all'altezza dell'abitato di Cannero, si è scontrata frontalmente con una « BMW » con targa tedesca guidata da Fritz Urban Warl, 45 anni, in villeggiatura ad Oggebbio.

In seguito all'urto la «Simca» è finita contro una «500» in sosta, dalla quale erano appena scese due persone, e dopo averla scaraventata ad alcuni metri di distanza, si è capovolta.

Luigi Ajello ed il Warl sono stati ricoverati all'ospedale con 60 giorni di prognosi, Nicola Ajello con 15 giorni.

Morto un pensionato travolto da un'auto

Novara, 16 agosto.

(p. b.) Un pensionato di Vicolungo, Pietro Matto di 66 anni, che viaggiava su una vecchia bicicletta, è stato travolto ed ucciso da un'auto sabato sera.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale Biandrate-Carpignano Sesia, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada. Nell'incrociare un'altra vettura, l'utilitaria condotta da Arcangelo Parisi, di 22 anni, un contadino residente a S. Nazzaro Sesia, investiva alle spalle il Matto che veniva poi trascinato sull'asfalto per una decina di metri.

Per le gravi ferite riportate il pensionato è deceduto poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore.

OMEGNA — Un operaio di 38 anni, Giuseppe Moretti, abitante a Gravellona Toce, è stato ricoverato all'ospedale di Omegna. Il Moretti, per la rottura di una tubazione, è stato investito da una vampata di gas e ha riportato ustioni al viso e alle braccia.

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 4

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del concorrente

via — città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 4, pubblicato l'ultima volta il 15 agosto, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 22 agosto. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto » - « La Stampa », via Marenco 32 - 10126 Torino

Dalle "pattuglie,, di polizia

Cinque persone salvate dalle acque del Ticino

Erano sul punto di affogare - Due agenti, in un drammatico intervento, hanno portato a riva un adulto, una ragazza ed un bambino

(Nostro servizio particolare)
Ponte Ticino, 16 agosto.

Grazie al provvido intervento delle «Pattuglie di salvamento» della polizia, in funzione ininterrottamente con un altrettanto servizio di pronto soccorso, al Ticino di Galliate, cinque persone sono state strappate alla morte mentre stavano per essere travolte dalla corrente del fiume.

Il primo intervento, il più drammatico, è stato operato sabato dalle guardie Antonio Tortumo e Vincenzo Tagliaferro nei pressi del ponte stradale e ferroviario. Tre persone, due bambini ed un adulto, in mezzo alla corrente, invocavano aiuto e i due agenti si sono buttati in acqua riuscendo a salvarli. Erano Giovanni Critelli, 37 anni, residente a Maggiate, in via Diaz 2; Graziella Debuzzi, 13 anni, anch'essa di Maggiate, e Claudio Scherzato, 4 anni, residente a Busto Arsizio.

Il bambino, giocando con la palla, l'aveva gettata in acqua. Per andarla a riprendere era entrato nel fiume ed era rimasto travolto dalla corrente. In suo aiuto era accorsa la ragazza ma anch'essa non ha resistito alla corrente cosicché il Critelli si è coraggiosamente tuffato per salvare entrambi.

Purtroppo il corpo leggero del piccolo Claudio era stato spinto al largo e per tutti sarebbe finita malissimo senza il provvidenziale intervento delle due guardie.

Ieri altri due salvataggi sono stati operati dagli agenti di pubblica sicurezza Angelo Sirisoi e Raffaele Giammarico. Verso le 16.15 la tredicenne Elena Villoresi, abitante a Villa Cortese in provincia di Milano, colta da crampi, stava per essere sopraffatta dalla corrente. Richiamati dalle sue grida di aiuto, gli agenti sono intervenuti prontamente per trarla in salvo.

Tre quarti d'ora dopo, Angelo Malvestiti, di 36 anni, abitante a Magnago in via San Martino 3, stava anch'egli per annegare ed i due agenti, a nuoto, l'hanno raggiunto portandolo a riva. Il Malvestiti era stato colto da malore. Tutti gli interventi sono stati seguiti da migliaia di persone presenti a Ponte Ticino.

l. l.

Furti e vandalismi l'altra notte ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 16 agosto.

(g. r.) I carabinieri di Arona sospettano che una banda scatenata di teppisti sia venuta ad Arona a passare il Ferragosto. Questa notte almeno trenta chiamate hanno fatto accorrere i tutori dell'ordine per vandalismi vari, specialmente ai danni di automobili. Stamane nella caserma di viale Baracca vi era ressa di gente che sporgeva denuncia per i danni subito. Learco Morini, di 30 anni, da Legnano, ha trovato la sua Ferrari Gt, posteggiata presso i giardini pubblici, con il deflettore infranto, e senza l'autoradio e l'apparecchio per l'aria condizionata, per un danno di circa mezzo milione; a Carlo Tarenzi, di 21 anni, da Arona, hanno tagliato a brandelli la capote della sua 500 nuova fiammante; Mario Longo, di 47 anni, di Abano Terme, ha ritrovato il suo ciclomotore in un fosso completamente fracassato; all'aronese Luciano Zanetta, di 47 anni, i ladri, oltre all'autoradio, hanno infranto il parabrezza.

Francesi derubati al « grill » sull'autostrada

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 agosto.

(c. c.) Pierre Guillot, un francese di 39 anni, abitante a Grenoble, fermatosi ieri sera, con la famiglia, all'« Autogrill Pavesi », sull'autostrada Torino-Milano, per un velocissimo spuntino prima di riprendere il viaggio, al suo ritorno ha scoperto che dalla sua automobile erano spariti una radio, un apparecchio fotografico, alcuni assegni di conto corrente, tre buoni benzina, la carta d'identità e i documenti di circolazione dell'auto e di un battello a motore.

Ha subito denunciato il furto alla « Volante », che è giunta sul posto provvedendo ai rilievi e a munire il turista straniero di altri permessi che gli consentiranno, almeno, di continuare il viaggio.

ARONA — I ladri sono penetrati nel negozio di ottica di Eugenio Fenoi in via della Libertà, rubando macchine fotografiche e apparecchiature per un valore di oltre due milioni.

Gavinelli già in forma: un gol all'Imperia

Imperia. Una fase dell'incontro giocato ieri dai nerazzurri liguri contro il Novara e vinto da quest'ultimo per 1 a 0 grazie ad un gol di Gavinelli. L'ala, qui in azione contrastata da Boldo, è risultata fra i migliori in campo. L'Imperia ha retto ottimamente al confronto cedendo soltanto negli ultimi minuti (Telefoto Moraglia - Il servizio a pagina 12)

Zanetti molto soddisfatto del nuovo attaccante

Bonfatti segna: il centravanti risolverà i problemi rossoblù

L'allenatore del Borgomanero fa il punto della situazione dopo una settimana di allenamenti - Forse domenica il primo collaudo della squadra

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 16 agosto.

(l. a.) Tre giorni di riposo per i rossoblù del Borgomanero dopo cinque sedute consecutive di allenamento. La preparazione è cominciata lunedì scorso, con qualche anticipo nei confronti delle stagioni precedenti, e si è svolta con un ritmo diverso e una maggiore intensità. Il consuntivo della prima settimana può dirsi abbastanza soddisfacente.

Diego Zanetti, l'allenatore-giocatore, ha trascorso il Ferragosto nella sua casa di Invorio intento a meditare sul futuro della sua squadra. Zanetti è serio, coraggioso e ambizioso; non assume pose da emistero di provincia, ma si comporta come un professionista coscienzioso: *«Abbiamo fatto un'ora-un'ora e mezzo di allenamento per sera, il massimo che si poteva nella nostra situazione». «Purtroppo* — aggiunge l'allenatore — *mancavano il portiere Bonetti, che sarà con noi a partire dalla prossima settimana, e i giocatori Dallari, Maino e Rigiretti, che non saranno disponibili fino al 21 o 22 agosto».*

Giovedì scorso, sul campo del Sano, l'allenatore ha fatto disputare una partitina di 55 minuti fra due squadre di titolari e rincalzi. La prova si è conclusa con due reti per parte. *«Il nuovo centravanti Bonfatti* — racconta Zanetti — *ha segnato due gol. E' uno che tira: bene o male, quando si trova in area riesce sempre a sfruttare le occasioni favorevoli».*

La dichiarazione di Zanetti apre uno spiraglio di speranza nel buio che ancora avvolge il tanto discusso attacco borgomanerese, soprattutto dopo le riserve avanzate da più parti circa l'opportunità di acquistare un centravanti sconosciuto, ormai venticinquenne. Per quanto riguarda Galain, Zanetti si dice fiducioso e proprio giorni fa, a Invorio, Carletto Parola, che conosce da vicino il ragazzo di Momo, gliene ha parlato in termini positivi. *«Quest'anno* — dice l'allenatore rossoblù — *spero molto in De Giuliani. Giorgi conosce il mestiere come pochi altri in questa categoria; possiede un intuito felice, una chiara visione del gioco e deve solo fare appello alla buona volontà».*

— E il resto della squadra?

«Per essere sinceri, abbiamo una formazione che può dirsi già fatta solo per tre quarti; l'incognita è costituita dalle punte, Bonfatti, Galain, Ramani: ecco i nostri problemi!».

— Quali le squadre preferite del girone?

«Biellese, Asti e Gaviese, per prime. Ma molte altre si sono rafforzate e tra queste vi sarà senza dubbio anche la ripescata Omegna».

La rosa dei titolari borgomaneresi sarà la seguente: Bonetti (più un secondo portiere), Gianni, Rigiretti, Garavaglia, Bobice, Maino, Bellesso, Stabile, De Giuliani, Zanetti, Bonfatti, Galain, Dallari, Erbetta, Ramani.

— Il programma per questa settimana?

«Riprenderemo domani. Giovedì farò giocare una partitina a ranghi misti e per domenica vorrei organizzare un primo confronto con una squadra di seconda o di terza categoria: l'Invorio o il Briga mi andrebbero benissimo».

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Gioacchino Alfa

di anni 72

Cavaliere di Vittorio Veneto — Tenente Colonnello di Fanteria

Lo piangono: la moglie Elda, i figli, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo ieri in Novara. La salma è stata tumulata nel cimitero di Compresto. — Novara, 17 agosto 1971.

Partecipano al lutto [illegible]

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'arcangelo.
COCCIA: Giochi sulla pelle.
FARAGGIANA: Quando l'inferno si scatena.
VITTORIA: I tre della Croce del Sud.

ARONA
LUX: Il segreto della città sommersa.
ROMA: La signora dell'auto con gli occhiali e il fucile.
MODERNO: La casa di bambù.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo
VOLTA: Le calde notti [illegible] (commedia). [illegible]

BOGNANCO
TERME: riposo.

BORGOMANERO
VITTORIA: [illegible]

CAMERI
ORATORIO: Il silenzio si paga con la vita.

DOMODOSSOLA
CATENA: La maschera di cera.
CORSO: Il magnifico Robin Hood.

GALLIATE
SMERALDO: I diavoli del mare.

GHEMME
ITALIA: riposo

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo dal [illegible] (storico). [illegible]
MODERNO: Karin, un corpo che brucia (commedia). [illegible]

OMEGNA
SPLENDOR: Assicurasi vergine.
SOCIALE: Le fragole si confessano.

PREMENO
PREMENO: La carica dei 101 (cartoni animati).

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Bolide.

TRECATE
COMUNALE: Colpo grosso al Casino.
VITTORIA: Adios Gringo.
PELLICO: La fuga di Tarzan.

VERBANIA
APOLLO: La furia degli implacabili (avventuroso).
ARISTON: L'amica delle 5.30 (commedia).
IMPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): Tarzan nella valle dell'oro (avventuroso). [illegible]
SOCIALE (Pallanza): I tulipani di [illegible] (commedia). [illegible]

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.064
RISTORANTE
MACALLE'
aderente

SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

CENTER Club Night
VERBANIA - PALLANZA
Viale Sant'Anna
sottostante al
RISTORANTE CENTRO
E' APERTO OGNI SERA
Discoteca aggiornatissima impianto stereo 8 piste

Per la pubblicità su queste pagine:
A.P.R.
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. 29.381 - 55.341